

Una voce di speranza per il lavoro in valle

Non è ancora detto che nella nostra valle sia tutto perduto: benessere, lavoro, dignità!

Non è ancora scritto da nessuna parte che i lavoratori Stabilus di Villar Perosa o le lavoratrici della New.Cocot siano stati sconfitti senza lottare e privati della possibilità di rivincita.

Anzi, dopo alcuni tentennamenti, hanno ripreso a far sentire la loro voce:

Una voce ancora isolata, ancora debole, ma molto chiara.

Non una voce perduta nel deserto dell'egoismo individuale, ma una nota, nello stesso tempo, determinata e dolce.

Una voce che chiede senza sosta: **“Dignità, dignità, uomini e donne della valle, coerenza, anche a costo di molta sofferenza!”**

E l'esempio trascina, è dirompente.

Per questo dobbiamo tutti insieme alimentare quella voce fino a quando non saremo decine, centinaia, a gridare: **”Dignità, dignità, lavoro per chi ama questo territorio al punto di non volersene staccare, costi quel che costi!”**

Costi giorni al freddo, sotto la pioggia, appena riparata da una tenda che ti protegge solo come una "pelle d'aglio", sotto il sole battente e... con tanta, tanta fame.

-/-/-/-/-/-/-/-

Grazie Rosanna, per avere insegnato che non dobbiamo arrenderci e darla vinta a chi vince sempre, con la forza e l'arroganza dei potenti, per avere mostrato a un territorio che è importante una lotta pacifica, serena, una lotta che fa capire a molti l'errore di sudare e lavorare non solo per il necessario, ma spesso per il superfluo.

Grazie Rosanna, per la tua fame che fa soffrire te mentre turba e mette a disagio le nostre coscienze e quelle di molti benpensanti.

Grazie per aver sussurrato con un “urlo sovrumano” che, se le multinazionali vogliono fare a meno di noi, sapremo adattarci ad un altro modo di vivere: forse più povero, più spartano, sicuramente più dignitoso.

Ma non ci lasceremo portar via il lavoro senza lottare fino in fondo.

Grazie per il tuo urlo di ribellione e perdonaci se non ci siamo ancora mostrati degni di fermarci davanti alla tua tenda; se non abbiamo avuto ancora il coraggio che tu stai dimostrando di avere.

Cercheremo di non essere così deboli da aspettare che sia sempre e solo tu a gridare:

"All'attacco, lavoratori, all'attacco".

Inizieremo e, con la determinazione di chi non ha più molto da perdere, proveremo a smuovere ancora una volta le montagne.

Montagne che si chiamano: STABILUS, SACHS-ZF, NEW-COCOT, OMVP-SKF, EUROBALL, MARTIN, INDESIT, e anche: GOVERNO, POLITICI LOCALI E NAZIONALI (finora vanamente interpellati e, forse, impossibilitati a fare di più).

Il desiderio di salvare il lavoro nella valle ci porterà ad affrontare situazioni dolorose, dure, ma ci sforzeremo di resistere uniti a tutte le pressioni.

La nostra vittoria sarà di guadagnarci il diritto di vivere dignitosamente, lavorando magari in una fabbrica tenuta aperta contro gli interessi delle multinazionali e di chi naviga nel lusso, indifferente alla miseria altrui.

Grazie Rosanna!